

## OMELIA DI DON FERNANDO NELLA MESSA DI DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019

Venerdì sera ero in una casa della parrocchia per un incontro di ascolto e riflessione sul Vangelo che abbiamo ascoltato. Letto il brano, alcune domande son venute spontanee: perché quest' uomo ricco è andato all' inferno? E' una colpa essere ricchi? Se è andato all' Inferno, in cosa è consistito il suo peccato? Nella cultura del piacere? Nell' amore per il lusso? Nel suo banchettare esageratamente? Un ragazzo ieri pomeriggio mi obiettava: *ma perché un uomo, come questo della parabola, che s' è potuto godere la vita s' è meritato l' Inferno?* Ho risposto: *il peccato di quest' uomo non sono stati i suoi piaceri ma la sua indifferenza, la sua insensibilità, il suo non essersi voluto accorgere di un mendicante – Lazzaro - che era tutti giorni sotto casa sua.* Non un gesto, non un boccone, non una parola, non uno sguardo verso quel poveraccio, lasciato solo con i cani. Il suo peccato fu la pigra e soddisfatta indifferenza assoluta. Per lui quel povero era come se non esistesse. Veniamo a noi: nessuno di noi è così cattivo da lanciarsi crudelmente verso chi è messo male, al contrario tutti possiamo essere cattivi da lasciar morire nell' indifferenza i tanti Lazzaro che incontriamo. Il Vangelo di questa domenica lancia un chiaro appello: urge smantellare l' indifferenza! Entriamo meglio in questo argomento che ci riguarda.

1) *Che cosa ho fatto di male?* Quante volte ci difendiamo così. Ma il punto è che non basta non fare il male, è il bene che bisogna fare. Il ricco della parabola non faceva del male, semplicemente non faceva nulla. Il suo peccato era il niente. Non fare il bene è far fallire la propria vita.

2) Qualcuno ha detto che il contrario dell' amore non è l' odio ma l' indifferenza. Penso che sia vero. C' è chi odia perché ama, l' odio spesso è una variante impazzita dell' amore. Pensiamo ai femminicidi. Ma l' indifferenza non è da meno: ti impedisce di vedere e accorgerti dell' altro. Non solo non lo vedi, per te non esiste. Quindi, l' invito *ama* sta per: *non essere indifferente, accorgiti dell' altro.* Ho detto che l' opposto dell' amore non è l' odio, è l' indifferenza: badate che è così anche in altri campi. L' opposto dell' arte non è il brutto, è l' indifferenza. L' opposto di una bella musica non è dire *non mi piace*, ma: *non me ne può importare di meno.* L' opposto della fede non è l' eresia, è invece dire: *se anche Dio ci fosse, Lui conduca la sua vita che io conduco la mia.* Io preferisco discutere con uno che combatte Dio che con uno a cui non gli importa nulla di Dio, perché quando uno non è interessato a quanto dici, il discorso è chiuso prima che inizi. Quando uno, come mi è successo, ancor prima di iniziare un chiacchierata su Dio, mi gela dicendomi: *senti don, Dio potrà anche esserci ma a me non ne può importare di meno*, non si può dare il via a nessun discorso. Viene in mente quella frase semiblasfema che dice: *Padre nostro che sei nei cieli, restaci.*

Insomma, gran brutta cosa l' indifferenza.

3) Se Gesù un giorno disse: *ogni volta che avete provveduto all' affamato, all' assetato, a chi è nudo, al forestiero, avete provveduto a me*, significa che Lui è là dove noi non vorremmo mai essere. Gesù non è solo nelle persone dei tuoi sogni o dei tuoi amori, è anche in coloro che puzzano, che non hanno più una lacrima per piangere, che sono privi di speranza, che sono arrabbiati con la vita.

4) C' è infine un' altra cosa. Visto che la parabola ci parla del destino eterno del ricco e del povero Lazzaro, è importante sapere che Dio per darci il Paradiso non ci giudicherà in base alle nostre debolezze ma in base al bene fatto o non fatto. Giudicherà non i nostri limiti (quelli ci sono indipendentemente da noi) ma il bene che saremo riusciti a fare nonostante i nostri limiti. Il Paradiso ci verrà donato in base ai tanti Lazzaro che avremo saputo soccorrere. Il correttivo della povertà non è la ricchezza ma la condivisione, cioè qualcuno che condivide con te, pane, affetto, futuro. C' è una foresta di poveri che ci circonda e che attende la nostra attenzione: ragazzi che fanno solo bestemmie, genitori che educativamente parlando si sono arresi, uomini e donne che vivono ai limiti dell' esistenza, uomini e donne dall' esistenza estremamente vulnerabile, uomini e donne a cui nessuno ha portato l' amore di Dio, uomini e donne a cui nessuno importa di loro. Per il Vangelo la vera differenza o meglio la vera opposizione non è tra vivere o morire o tra vincere o perdere, ma tra vivere dimenticati e vivere ricordati, tra vivere gettati nel mondo e vivere raccolti da qualcuno, tra vivere sapendosi importanti per qualcuno e vivere con nessuno che ti degni di uno

sguardo. Quando siamo nella nostra Cappella dell'adorazione, a tu per tu con Gesù, intratteniamoci con Lui su questi temi decisivi per ogni vita cristiana.

*Signore, come sempre non ci hai deluso. Aiutaci a raccogliere  
e ad attenerci al messaggio che il Vangelo ci ha trasmesso.*